Conto Corrente con la Posta

Giovedì 13 Aprile 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 88.

Nazionalismo democratico

Il prossimo fascicolo dell'«Opinione Liberale» porterà un originale articolo, diretto agli avversari dell'idea nazionalistica, da N. Massimo Fovel. Dallo scritto che ci viene comunicato in precedenza togliamo la parte sostanziale.

Cosa vuol dire oggi la realtà se non la democrazia?

E' vero, sì, che dal vecchio fondo del clericalismo italiano, offeso a morte nelle sue ambizioni territoriali e poi variamente oppresso sul terreno del diritto comune, rigurgitano di giorno in giorno minacce all'unità della patria che proprio in questi giorni cinquantenari si sono levate in una sorda e ancor formidabile onda di odio, ma voi tutti avete ormai movimentato, io spero, e riconosciuto che proprio ivi sarebbe per voi il pericolo maggiore e certa la morte, e non è qui certamente — io lo spero, io lo spero — che voi vorrete appoggiare quella vivente leva delle energie nazionali che avete saputo impugnare con mano così gagliarda. Voi siete o dovete esser contro ogni conservatorismo colorito di clericalismo, se è vero che clericale è colui che per la dignità e la bellezza dei suoi stessi principi deve considerare l'unità italiana come un frivolo episodio nella vita bimilleraria della chiesa e se è vero perciò, che, verbigrazia, un ministero Cornaggia Cimeroni sarebbe stato in questo scoccare del cinquantennio, una commemorazione ironica e quasi suicida dell'unità della patria.

Lo sarebbe stato, infatti, e inevitabilmente. Lo ha detto Romolo Murri, che in uno con la tonaca si è spogliato di molte pudicizie di opinione, e insieme con lui deve averlo pensato quella stragrande maggioranza di cittadini italiani che non hanno mostrato affatto di scandalizzarsi per la ascesa del socialismo al Quirinale, e che, messi dinanzi al grande bivio storico che ora l'Italia politica attraversa: conservatorismo clericalistico o democrazia progressiva non hanno esitato a prendere o a lasciarsi condurre per questa seconda via. Non è chiaro, forse, che la realtà politica d'oggi è assai più intorno agli uomini di Bissolati che in torno agli uomini di Cornaggia?

×

Così vuole la maestà di quel re nel quale voi credete e che non è, per avventura, molto meno sovrano del popolo sovrano stesso; così vuole quella frazione di popolo non esigente e volonterosa e battagliera che in quest'ultimo decennio ha affilato nei certami economici quelle armi che le daranno la vittoria anche nei duelli politici; così non disvuole, almeno, quella moltitudine enorme di italiani che non è affatto, ch'io sappia, repubblicana e che pure ha accolto senza stupefazione e senza orrore la notizia che il sacro colle del Re era stato calcato da un profano piede di socialista; meno che mai disvogliono loro che non sono per niente alunni di Carlo Marx ma pure si preparano ad assistere e a interdire di buon animo e con disinvoltura alle prossime future operazioni governative del primo ministro sovversivo; e tutti costoro, messi insieme e moltiplicati gli uni per gli altri e intrecciati a vicenda per i diversi legami dell'audacia degli uni e dell'organizzazione passiva degli altri e della indifferenza inetta dei molti, fanno della loro comune opinione e dell'inclinazione unanime quella realtà politica dell'oggi, nella quale voi — se vorrete, come volete, esser vivi — dovrete pur condurvi a vivere un giorno, ed un giorno per sempre.

E non abbiate vi prego, una paura soverchia, e sopratutto non fate, vi scongiuro, tutt'uno degli schietti sacerdoti della Chiesa con i preti bugiardi del socialismo. Come mai, ditemi, come mai avete potuto, se non per un gusto infantile della simetria politica, mettere di fronte come dei gemelli opposti il clericalismo e la socialdemocrazia italiana, e collocarvi poi in mezzo ai due a eguale distanza dall'uno e dall'altra, come se entrambi avessero la medesima potenza di attrazione storica? E' l'inesplicabile, e un problema così non avrebbe lasciato perplesso un momento il leggendario asino di Buridano. La verità è che mentre la Chiesa cattolica e il clericalismo politico, che non riuscirà forse mai a staccarsi dalla vasta matrice, sono un organismo formidabile che in vita sua ha saputo inghiottire masticare e digerire generazioni e generazioni di creature della storia, il socialismo che è stato radicalmente sopranominato la chiesa rossa, è uno dei più fievoli e caduchi portati della storia liberale di questo secolo e su di esso ha potuto esercitare felicemente i propri denti anche la monarchia italiana che pure, come tutti sanno, non può, per amaro destino delle cose, essere classificata fra i grandi istituti titanici e divoratori.

Ma vale forse la pena di insistere oggi su questo punto, quando perfino l'onorevole Giolitti, che non è precisamente uno spirito di anticipazione, ha additato dispregiativamente la soffitta come l'ultima definitiva e, ohimè! invocata dimora di Carlo Marx? Io non credo.

Tutti noi siamo ben convinti che in Italia è estenuato ormai per sempre quell'impeto di incremento ideale per cui il socialismo parve un giorno sollevarsi dalla nostra anima pensosa come una di quelle istantanee e totali architetture di tuoni che talvolta si levano su di una orchestra e rimangono sospese al disopra di essa e ferme nelle loro linee quasi avessero un profilo materiale; e siamo anche convinti che oggimai il socialismo — il terribile socialismo che fu perfino detto, certo per corbellatura, una forza della natura! — non è più che l'eco sopravvivente di una voce che si è estinta e di cui più ancora le tardive risonanze si sono deformate a tal segno penetrando nei mille anfratti della vita reale, che oggi esse non rassomigliano al canto primitivo più di quello che assomigliano a una persona le varie immagini, lontane, grottesche e anche abiette, che di essa riflettono gli specchi di un labirinto da fiera.

Siamo convinti di questo, cioè a dire che il socialismo si è ormai irreparabilmente deformato nella democrazia. Se formato, ben si intende, agli occhi del tempestoso filosofo di Treviri, se egli guardi la sua creatura che fu creata con furore e intessuta di muscoli e di tendini duri andar in giro per il mondo flaccida, disossata e umile, ma intelligentemente riformata e felicemente confermata agli occhi nostri che guardiamo dal di dentro della tradizione democratica e la vediamo venire a noi - figliuol prodigo - avendo in fronte il segno gentilizio del comune grembo da cui tutti noi siamo nati.

Felix culpa! possiamo gridare noi se fu colpa per il socialismo convertirsi alla democrazia; felix culpa possiamo gridare se egli ha così prestato a noi la voce per lanciare un grido di vittoria. Perchè la vittoria è nostra, e vittoria della democrazia. Trascorrendo per le zolle vergini del proletariato, certamente il gran vociare democratico che da cent'anni solca e infeconda inesorabilmente l'Europa ha acquistato nuova affilatezza e nuovi splendori e riverberi di nuove cose attraversate; però il suo socialismo nel suo lungo pellegrinaggio per il mondo non ha raccolto una sola idea nuova, non ha modellato un suo nuovo pensiero politico dinanzi al quale la democrazia possa non riconoscersi, ritrarsi e dichiarare: non possumus.

Nella democrazia tradizionale il socialismo italiano non ha aggiunto in questo ventennio che i propri uomini, i propri terribili uomini nuovi; e quegli homines novi che durante questi anni passati son vissuti nel bozzolo chiuso della Lega e del Circolo, dove hanno formato la volontà, e dove han plasmato quella loro anima sordida e materiale per cui anche noi della democrazia che pur non abbiamo la pupilla timida non li guardiamo senza qualche trepidazione, e per cui taluni proseti maligni han proprio detto che, una volta insediati nel potere, dovranno essere guardati da vicino dai fidi occhi dei procuratori del re. All'infuori di questo non v'è ormai nessun visibile jatus fra il socialismo quale è oggi sentito e vissuto dai suoi uomini e la democrazia per antonomasia qual è passata ormai tutta quanta nella formula del radicalismo: non v'è salto dall'una all'altra ed è anzi giunta l'ora io penso di attendere a elaborare una dottrina in cui si rispecchi questo momento di riconfluenza dei due moti, e anche in Italia vi sia, come da anni vi è in Francia, un autonomo pensiero radico-socialista, o per essere più indigeni e più propri, un pensiero aperto e semovente di radicalismo sociale.

N. Massimo Fovel

Senato del Regno

Roma 12 — Pres. Manfredi.

Si approvano vari progetti di legge già discussi alla Camera.

Dopo un discorso efficace del Ministro Sacchi si approva la legge per le Puglie.

Presidente comunica che dalla regia Delegazione in Berna in data 3 aprile al ministero degli Affari Esteri e da questo a lui in data di ieri è stata partecipata la notizia dei discorsi pronunciati il 27 marzo dal presidente del Consiglio nazionale e da quello degli Stati della Svizzera coi quali discorsi i due presidenti hanno espresso voti di affetto al popolo italiano per la prosperità del Regno e quella della Casa reale.

E' certo che il Senato vorrà manifestarsi grato ai due Consessi del popolo svizzero e contraccambiare i voti per la felicità del popolo svizzero (appr.).

Si discute e, dopo discussione, si approva la legge sul riordinamento ferroviario.

Il Senato si proroga e verrà convocato a domicilio.

Le cooperative

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del nuovo regolamento per le cooperative ed il loro consorzio, e il decreto relativo delle quali è stato registrato oggi alla Corte dei conti.

La missione italiana in Tripolitania

Si ricevono ottime notizie della missione mineralogica italiana giunta a Giada.

Giolitti scioglie
l'Associazione tra i funzionari di prefettura

Fin dallo scorso anno era sorta fra i funzionari di prefettura del Regno un'associazione con fini di miglioramento della carriera e con propositi di studiare tutti quei provvedimenti che si ritengono opportuni di apportare ai vari rami dell'Amministrazione sì centrale che provinciale.

Tale sodalizio, che aveva fra le sue file raccolte le adesioni di quasi tutti i funzionari di prefettura ed a presidente del quale era stato eletto l'on. Pinchia, aveva incontrato il favore dell'on. Luzzatti e del relatore del bilancio dell'interno, il quale, nella sua esposizione aveva fatto caldo appello al Governo perchè tenesse presente quanto il memoriale del sodalizio aveva proposto, ritenendo i vari considerandi molto utili all'andamento dei vari servizi.

Si viene ora a sapere che l'on. Giolitti — il quale, fin dal sorgere dell'associazione, avrebbe fatto conoscere la sua disapprovazione — ha fatto sì che il sodalizio si sciogliesse e già quella che era Associazione fra impiegati della carriera superiore delle prefetture del Regno, pare sepolta definitivamente.

La Missione di Giorgio V al Re d'Italia

Si annuncia ufficialmente che a causa della sua indisposizione il duca di Connaught non è in istato di poter sostenere un viaggio in Italia e quindi la missione che era stata a lui affidata di rappresentare Giorgio V in occasione delle feste centenarie presso il Re d'Italia nella cerimonia della celebrazione delle feste di Roma capitale, è stata affidata al figlio di lui, il principe Arturo di Connaught che ieri è tornato da Monaco. Egli è stato ricevuto oggi da Giorgio V che gli ha affidata la missione. Si crede che partirà col suo seguito per Roma martedì prossimo.

Lo scandalo dell'alcool diminuisce

Il *Messaggero* dice che è stata accordata la libertà provvisoria ad altri due imputati del processo per le frodi della Società Romana degli Alcol: al direttore della Società stessa Ercole Vaccaro, ed a Cosimo Papadio.

Il voto alle donne

Si è inaugurato a Roma il primo convegno internazionale pro suffragio femminile. Erano presenti numerose delegate dei vari comitati d'Italia.

La signora Lollini, in assenza della presidentessa contessa Giacinta Martini, ha inaugurato il convegno; esponendo i progressi conseguiti finora.

La professoressa Annita Pagliesi ha riferito sui lavori del consiglio direttivo dallo scorso giugno a oggi. L'avvocato Gaggiano ha riferito sul movimento femminista nel Mezzogiorno d'Italia.

Si sono approvati telegrammi di saluto all'on. Mirabelli ed alla signora Mazzoni Maria.

Nella seduta pomeridiana si è iniziata la discussione sul tema: «Organizzazione interna»

La signora Malnati ha parlato in nome del comitato di Milano; ha risposto per il comitato nazionale la sig. Pagliari.

Per la lingua italiana nel Canton Ticino

Il Governo Ticinese ha preso una risoluzione di massima che costituisce una nuova difesa del diritto della lingua italiana ad essere vieppiù riconosciuta come terza lingua nazionale svizzera Statuendo sopra il ricorso di uno svizzero tedesco stabilito a Bellinzona, esso ha infatti deciso che d'ora innanzi tutte le istanze dirette alla municipalità del Cantone da persone domiciliate nel comune devono essere redatte in lingua italiana.

L'invenzione d'un sacerdote

Il «Giornale d'Italia» reca particolari sull'invenzione musicale fatta dal prete don Angelo Barbieri della provincia di Lodi e che venne raccomandata con speciale circolare di Corrado Ricci ai conservatori e agli istituti musicali del regno. Tratterebbesi di un automusicografo il quale ritrarrebbe accuratamente tutto quanto venisse suonato al pianoforte.

L'invenzione reca un enorme vantaggio ai musicisti compositori i quali possono avere istantaneamente la riproduzione del loro pensiero musicale.

Per i ciechi i vantaggi sono incalcolabili.

CRONACA DEL FRIULI

Da Villa Santina
Intorno al nuovo ponte sul fiume Degano

Circa il nuovo ponte sul fiume Degano che accorcerebbe di una buona mezzora la strada da Villa a Enemonzo e con di più la renderebbe quasi orizzontale togliendo le due rive che pei carri sono ora tanto faticose, si hanno queste notizie.

Si sono riuniti pochi giorni fa in Ampezzo i sindaci del mandamento per discutere in proposito e dopo di aver convenuto in massima di sottoporre ai diversi Consigli Comunali la spesa relativa di concorso incaricarono l'ing. Valentinis e il dott. Bonanni di Ampezzo per il progetto e per espedire le pratiche legali.

Da Cividale
Una visita del generale Salsa

12. Ieri venne a Cividale il comandante del Presidio generale Salsa.

Scopo della visita furono gli accordi da prendersi con le locali autorità intorno al luogo ove si accamperanno nel prossimo maggio i due reggimenti che svolgeranno le loro manovre tra noi.

Il generale fu ricevuto in Municipio, in mancanza del Sindaco, dall'assessore comunale signor Giovanni Marioni col quale l'egregio ospite si intrattenne con molta cordialità.

Si scelse quale località per l'accampamento quella della frazione di Zoccola.

Mangia a ufo e si fa denunciare

Ieri venne sporta denuncia ai carabinieri della nostra stazione contro tal *Giacomo Valentino Mazzolini*, il quale, senza un pensiero al mondo, mangiò e bevve alcuni giorni, per un valore di lire 39.80, nell'osteria del trattore *sig. Francesco Barbiani, poi si rifiutò*, non che di pagare lo scotto, di fermarsi a leggerne l'ammontare su la lista che il povero oste gli presentava.

Cronaca di Carità

In questi giorni nell'occasione dell'immatura morte del giovinetto Riccardo Albini vennero fatte le seguenti obiazioni:

Dal padre Albini nob. Angelo alla Casa di Ricovero lire 20 — alla Società fornai lire 20 — al Patronato scolastico lire 20 — alla Casa del Popolo lire 20.

Dallo zio Albini nob. Riccardo:

Alla Casa di Ricovero lire 10 — al Giardino Infantile lire 10 — alla Casa del Popolo lire 10.

Dallo zio Albini nob. Lorenzo.

Alla Casa di Ricovero lire 10 — al Patronato Scolastico lire 10 — alla Casa del Popolo lire 10.

I funerali di Riccardo Albini

12 — Nel pomeriggio di ieri, vero plebiscitario attestato di partecipazione al dolore della famiglia Albini, seguirono in forma solenne i funerali del giovinetto Riccardo così immaturamente rapito all'affetto ed alle speranze dei suoi cari.

La salma posava sovra un carro funebre di seconda classe ed era seguita da una corona di fiori freschi recata da compagni e coetanei del defunto. Sulla bara posava un'altra corona della famiglia.

Al seguito erano le rappresentanze di tutta Cividale nonchè tutti gli amici e conoscenti della famiglia colpita dal dolore.

A porta S. Pietro il lunghissimo imponente corteo, nel quale era anche una fila di portatori di ceri, sostò alquanto e si raccolse intorno alla bara

Pronunciarono commoventi discorsi funebri il giovine amico del defunto Mario Guion, Valentino Gon e Romeo Rosso.

Da ultimo in nome della famiglia Albini ringraziò tutti con poche eloquenti parole lo zio dell'estinto nob. Lorenzo Albini, quindi la salma proseguì alla volta del Cimitero.

Da Spilimbergo
Per estendere la rete telefonica

12 E' stata indetta un'assemblea di cittadini del paese e del pedemonte allo scopo di promuovere un'azione diretta ad estendere la nostra rete telefonica costruendo delle linee le quali congiungano a Spilimbergo i paesi della vallata dell'Arzino e del Cosa.

La nuova sede dell'«Operaia»

Sono quasi ultimati i lavori della nuova sede della Società Operaia. Il bellissimo fabbricato sorge superbo lungo il Viale Vittorio e ieri furono collocate a posto due belle statue — eseguite nel laboratorio Mirolo — una rappresentante l'arte, l'altra rappresentante la Gloria.

L'inaugurazione avrà luogo la prima domenica di giugno nel qual giorno a cura del municipio verrà solennizzato il cinquantenario della proclamazione del Regno.

In quell'epoca avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti di beneficenza.

Da Palmanova
Per la mostra bovina del settembre. Una circolare del Comitato.

Il Circolo Agrario di Palmanova in unione alla Società Allevatori ed alla sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il basso Friuli orientale ha indetto per il venturo settembre una mostra di animali bovini del Tipo jurassico a manto pezzato - rosso.

Questa mostra ha per scopo:

1.o di far constatare i risultati ottenuti nell'allevamento dall'epoca dell'ultima esposizione (settembre 1905) ad oggi:

2.o di dimostrare in modo speciale quanto valgono le pratiche razionali di allevamento e la selezione a favore del miglioramento dei riproduttori;

3.o di additare in questi momenti in cui in provincia si sente vivo il bisogno di riforme sull'indirizzo zootecnico, la via da tenersi nella nostra zona, per ottenere quel tipo di bestiame che maggiormente risponda ai bisogni ed ai desideri locali.

Il sottofirmato Comitato Ordinatore fa caldo appello a tutti gli allevatori del Mandamento di Palmanova, perchè con un concorso non inferiore a quello delle due precedenti esposizioni, vogliano tenere alto il buon nome di quest'ottima zona di allevamento.

Il programma in cui saranno indicate le singole categorie di bestiame da esporsi e l'importo dei premi assegnati, verrà a suo tempo fatto pubblico a tutte le persone interessate.

Il comitato ordinatore è composto dai signori: Morelli Da Rossi agricol. Giuseppe, presidente — Buri dottor Giovanni, vicepresidente — Zandonà dott. Tullio, segretario tecnico — Folledore enotec. Ernesto, segretario amministrativo — Beltrandi cap. cav. Giuseppe — Ciani geom. Leonardo — Calligaris Sebastiano — Cirio Giacomo — Cirio Adolfo — Cristofoli Achille — Franchi dott. cav. Alessandro — Giuliani Carlo — Lorenzetti agr. Pietro Antonio — Mania co. Orazio — Michelini Camillo — Moraandini Giovanni — Orgnani Martina nob. Giuseppe — Panizzi dott. Giovanni — Villaresi agr. Achille — Zandonà dott. Ugo.

Per l'istituzione di una scuola d'archi. Una circolare.

La società orchestrale Palmerina ha fatto oggi distribuire alle Autorità ed ai cittadini la circolare seguente:

La Società, sorta da poco con l'unico scopo di fornire al paese una istituzione utile, atta a coltivare una delle migliori Arti ed a iniziare i giovani allo studio musicale, si permette di avvertire la S. V. che dal prossimo maggio, nella propria sede (locali ex-Municipio) verranno impartite delle lezioni di strumenti ad arco a tutti coloro che si iscriveranno presso la Presidenza della Società entro il 20 aprile p. v. versando la tassa d'ammissione di lire 2.

Il contributo mensile degli allievi sarà:

di lire 3.50 per la teoria musicale.
di lire 3.50 per il violino
di lire 4 — per la viola, violoncello e contrabasso.

Le lezioni verranno impartite due volte per settimana dai signori:

1. maestro Sgroi Angelo per la teoria musicale.
2. Prof. Pacciera Ezio per il violino.
3. maestro Colussi Luigi per la viola, violoncello e contrabasso.

Una visita del comandante del presidio.

12. — Questa mattina è giunto a Palmanova il Comandante del presidio militare di Udine, generale Salsa.

Egli ha assistito ad una manovra del battaglione del 79 reggimento fanteria di stanza a Palmanova. La manovra si è svolta nei dintorni di Fauglis.

Il generale Salsa è ripartito alla volta di Udine nel pomeriggio alle ore 17.37.

Da Codroipo
Grave disgrazia

12 — Carta Vidoni Anna ieri impaurita da due buoi trainanti un carro sul quale ella si trovava, volle, mentre il carro stesso era in moto, scendere a terra e spiccò assai malamente un salto.

Cadde al suolo pesantemente producendosi la frattura della gamba destra

Fu prontamente assistita dal chirurgo cav. Faleschini e poi accompagnata d'urgenza a Udine per la necessaria cura non essendovi ancora a Codroipo nè ospedale, nè un'infermeria, nè una sala qualsiasi operatoria.

Da Vergnacco
Conferenza del dott. Pergola.

12 — Domani 13 l'egregio veterinario dott. V. Pergola terrà nei locali delle nostre scuole, per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una pubblica conferenza intorno ad una Federazione provinciale delle Mutue.

L'egregio giovine ha già tenuto altrove la sua conferenza di propaganda in pro della nuova iniziativa.

Da Pordenone
L'assemblea alla filatura Makò

12 — Ieri ebbe luogo in Cordenons l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della filatura Makò. Il bilancio presentato dagli amministratori chiudeva al 31 dicembre 1910 con una perdita di lire 26 mila circa, che viene però portata a lire 196 mila essendo stata gravata della cifra degli ammortamenti in circa L. 170 mila, che il bilancio non aveva consentito di fare.

L'assemblea, in tornata straordinaria, deliberò pertanto ad unanimità la riduzione del Capitale Sociale da lire 2.500.000 a lire 2.000.000, proponendosi di sanare colle differenziali lire 500.000 l'intera perdita, di ammortizzare tutte le spese d'impianto, il mobilio, i mobili di dormitoio ecc. della complessiva somma di lire 20.000 circa devolvendo il residuo ad ulteriore ammortamento del macchinario.

Questo sano provvedimento, viene a rinsanguare in buon punto l'industria che fu messa — come tutti i cotonifici, a ben dura prova dalla crisi che imperversò, e non è dubbio — specialmente perchè ce lo assicura l'andamento di questi primi mesi di esercizio in cui venne già impegnata la produzione a lunga scadenza, che le sue sorti saranno più liete, permettendo un'interesse rimuneratore.

Da Andreis
Passeggiata scolastica e commemoraz. del Cinquantenario

Domenica scorsa il direttore didattico di Barcis, Ettore Braghirolli, con tutti i suoi alunni, venne in Andreis per tenere ai bambini di queste scuole l'annunciata conferenza sul tema: «50. anniversario della costituzione del Regno d'Italia, con Roma Capitale».

Ad incontrarlo fu l'insegnante locale Piero De Zorzi Domenico con la scolaresca e con bandiera.

Disposte poi le scolaresche dei due Comuni di Barcis ed Andreis per quattro si recarono in numero di trecento sulla piazza Umberto I ove cantarono assieme ripetuti inni patriottici. Fecero in seguito il giro del paese acclamando alla patria.

Quindi venne loro fornito uno spuntino di pane e formaggio con un po' di vino bianco.

Il direttore Braghirolli da una finestra del palazzo scolastico, assistito dal Sindaco e da qualche assessore, con voce chiara parlò ai bambini disposti in circolo e ad un numeroso pubblico accorso per udirlo. Venne spesso fatto segno a vive acclamazioni da parte dell'uditorio.

Terminata la conferenza e dopo nuovi canti, alle 3 circa raccolti tutti gli alunni la lieta comitiva con passo militare mosse nuovamente verso Barcis accompagnata per un tratto di strada dalla nostra scolaresca.

Il distacco, come l'incontro delle due scolaresche fu improntato a calda, calorosa espansione a base di evviva.

Commissione provinciale
per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'antichità ed arte
(Seduta del 12 corrente)

Presenti — Il presidente conte A. di Prampero, senatore — il vice presidente prof. A. Pontini ed i commissari prof. Della Torre, prof. Leicht, prof. Liso, prof. De Paoli, prof. Musoni, dottor G. Valentinis ed il segretario R. Sbuelz.

Scusarono l'assenza la signora professoressa Driussi-Lacaldano che è a Potenza e il prof. Del Puppo che è colla commissione festeggiamenti a Roma.

Per la Chiesa di Sesto al Reghena — Dopo le comunicazioni del presidente sui lavori urgenti, seguì l'approvazione della vendita di un altare della chiesa di Sesto al Reghena con prescrizioni diverse.

La demolizione della Chiesa di Pers — Indi fu accordata la demolizione della chiesa vecchia di Pers purchè si conservino le specificate opere d'arte — in marmo del 1500 — e fu fatto voto di presentazione di altri dettagli relativi agli stalli del Presbitero del Duomo di Cividale.

La Torre dei Mori a Sacile — Alla domanda del Comune di Sacile riguardo a lavoro nella Torre dei Mori fu dato parere favorevole ai lavori

proposti, come fu accolta la domanda della fabbriceria del Duomo di Gemona per l'impianto della illuminazione elettrica in chiesa con le dovute cautele per non arrecare offesa alle opere d'arte ivi esistenti per la sicurezza del luogo.

Il nostro storico cancello — Riguardo ai lavori di ripristino parziale avanzato del Castello di Udine, i commissari dimostrarono la loro soddisfazione per il modo col quale furono eseguiti esprimendo voto che l'opera continui solerte da ridonare alla città il magnifico Palazzo.

L'arco di Portanuova — Riguardo all'Arco di Portanuova collocato all'ingresso superiore del Castello, fece invito al Comune di ricordare su un pilastro *od ai lati della parte architettonica* la data ed il luogo donde venne levato.

Il sagrato del Duomo di Cividale — Relativamente al sagrato del duomo di Cividale espresse il parere che date le circostanze presenti, convenga di accogliere una proposta di regolarizzazione provvisoria salvo in seguito il definitivo lavoro.

L'affresco di Tiepoletto alla Purità — Deciso anche provvedimenti riguardo all'affresco del Tiepoletto alla Purità e su domanda fatta espresse il parere che il lavoro di riforma del prospetto della Casa in Cividale, vicina al Torrione del nob. della Torre, non porterebbe alcun danno al carattere del Torrione stesso, mentre sarebbe un abbellimento della località.

Sopraluoghi da farsi — Infine deliberò sopraluoghi a Fagagna ed a San Pietro per informazioni su lavori accennati da recenti comunicazioni.

Non potè esaurire tutto quanto era da trattarsi e rimise le deliberazioni ad altra seduta — approvando però le *aggiunte* proposte di riforma al Regolamento Ministeriale per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

Commissione Provinciale scolastica

(Seduta del 12 aprile)

Nomine di maestri: Pozzuolo. Si prende atto che in luogo del maestro ammalato venne incaricata della quarta la maestra della prima. — Maniago. Idem. idem. la maestra A. Lorenzin. — Vito di Asio. Si approvano le seguenti nomine; *il maestro* Girometta per la scuola maschile di Auduins, *la maestra* E. Brocchi per la scuola di Vito. Riguardo la nomina del parroco per la scuola mista di Casiacco, si raccomanda *di provvedere in altro modo*.

Provvedimenti per scuole: Claut. Si approva l'istituzione pel 1911-912 di una scuola mista facoltativa classificata a Cellino di Mezzo con L. 200. — Sequals. Idem. l'istituzione della quarta classe a Sequals pel corrente anno, e si convertono in miste tutte le scuole. — Carlino. Idem. l'istituzione a S. Gervasio di una scuola mista *facoltativa per il* 1911-912.

Sussidii: Ragogna. Si dà voto favorevole per il sussidio per l'edificio scolastico. — Pravisdomini. Montercale e Tramonti di Sotto, idem. per corredi scolastici.

Asili infantili: Spilimbergo, Sacile, Rivolto, Pordenone, Tarcento; si dà voto favorevole per sussidi alle biblioteche.

Monte pensioni. — Si approva l'elenco generale del Monte Pensioni per la somma di circa L. 163.000.

Onorificenze: Si esprime parere favorevole per la concessione del diploma di direttore didattico al maestro Pietro Giongo di Ciseriis. — Idem. per la concessione della medaglia d'argento al maestro Carlo Fattorello, direttore didattico a S. Vito al Tagliamento.

Terzo congresso nazionale agrario

Nei giorni 23, 24, 25 aprile è indetto in Bologna il III Congresso agrario promosso dalla Confederazione nazionale, al quale è assicurato l'intervento di numerose rappresentanze di tutte le associazioni padronali agrarie dell'Italia settentrionale, centrale e del mezzogiorno.

Il Congresso avrà una particolare importanza *per la natura degli argomenti posti* all'ordine del giorno e per la adesione della Confederazione nazionale della industria il rapporto alla questione delle macchine agricole tanto agitata nel conflitto di Ravenna.

L'ordine del giorno del Congresso reca i seguenti oggetti:

1.o Relazione morale della Confederazione nazionale agraria;

2.o Relazione dei delegati delle associazioni confederate sulle condizioni sociali e agricole delle singole regioni;

3.o Riferimento e discussione generale sull'indirizzo economico e politico della Confederazione;

4.o La questione delle macchine agricole;

5.o L'azione della Agraria per la piccola proprietà;

6.o *L'azione economica della Confederazione* (Mutua Agraria Grandine, Mutua Agrari, Infortuni);

7.o *Statuto* della Confederazione nazionale agraria;

8.o Nomina delle cariche sociali.

D'oltre confine

Per l'Università a Trieste

Gli studenti italiani, riunitisi a Vienna per discutere della situazione creata agli studenti italiani dallo scioglimento della Camera nei rapporti dell'Università italiana hanno deciso di invitare tutti i partiti italiani a dare il loro suffragio solo ai candidati che *abbiano la ferma volontà* di concorrere coi mezzi più energici, sia pure coll'ostruzionismo, perchè la futura Camera *risolva* anzitutto la questione dell'Università, che non dovrà sorgere a Vienna ma a Trieste.

Si è deciso di preparare dopo Pasqua la più *energica agitazione nelle provincie e nei* centri universitari di Gratz e di Vienna.

Un concorso al Ministero dell'Interno

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno pubblica un decreto ministeriale con il quale è indetto un esame di concorso per merito distinto a dieci posti di primo segretario nella amministrazione centrale e di consigliere di prefettura.

Sono ammessi al *concorso* i segretari dell'amministrazione centrale e *provinciale che alla data del decreto* (6 aprile) si trovavano nelle condizioni *stabilite dall'articolo* 20 del regolamento speciale per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno approvato con Regio decreto 29 agosto 1909.

Le prove iscritte ed orali verseranno sulle materie indicate nel programma lettera A annesso al suddetto regolamento.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo.

Un concorso per case popolari

Il Comitato nazionale per i Congressi delle case popolare, in occasione del secondo Congresso che si riunirà in Roma dal 29 al 31 ottobre p. v, per discutere di tutti i *problemi inerenti* alla costruzione delle case popolari ha bandito un *pubblico* concorso a premi per un tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, *igieniche* e sociali.

Sono ammessi al concorso gli istituti di case popolari, le Cooperative, le Società costruttrici di nazionalità italiana, che abbia costruito o fatto costruire case popolari, nonchè cittadini italiani e stranieri residenti in Italia. A giudicare dei progetti presentati al *concorso* provvederà *un'apposita giuria* composta di cinque membri dei quali tre nominati dal Comitato promotore e due dal Governo.

Le "roulettes" ritirate a Bergamo

Anche a Bergamo la stampa aveva pubblicato reclami contro le roulettes esistenti nei pubblici esercizi. Ora, il Prefetto, comm. Lavezzari, ha pubblicato una ordinanza nella quale, constatata la esistenza delle macchine automatiche conosciute sotto il nome di «roulettes» negli esercizi pubblici, ed affermato che queste costituiscono un vero gioco che entra nelle categorie *di quelli proibiti dalla legge*, visto l'articolo 50 della legge di P. S. ha decretato che il giuoco delle suddette macchinette automatiche non è permesso negli esercizi pubblici, se non in seguito a regolare licenza da unirsi alla tabella dei giuochi; e quindi ora la P. S. ed i carabinieri, che sono incaricati della esecuzione della ordinanza, procederanno al ritiro di tutte le macchine. Il provvedimento ha prodotto *ottima impressione in città*.

I sindacalisti non vogliono le pensioni operaie

La confederazione generale del lavoro di Parigi ha deciso di protestare contro la legge sulle pensioni operaie, ed ha deciso di chiedere, alle *organizzazioni* sindacali di impedire l'applicazione *della legge che introduce per* le classi operaie, i prelevamenti e la capitalizzazione.

La confederazione propone che non vengano accolti gli inviti del governo per l'applicazione della legge.

La trovata di un candidato

A Praga l'ex deputato Klofac radicale, czeco, nuovamente candidato, ha trovato il modo di risparmiare il fiato. Ha pronunciato un grande discorso programma nel grammofono, e in tutti i caffè e le birrerie di Praga il grammofono ripete il discorso senza bisogno così che il candidato si presenti personalmente.

Orrori nelle carceri russe

Le inchieste fatte recentemente sullo stato delle carceri russe hanno rivelato gli orrori incredibili cui vengono sottoposti i prigionieri. Nella discussione tenuta al Consiglio dell'Impero il direttore delle prigioni ha ammesso che il costo del mantenimento per un prigioniero variava da due a sei soldi al giorno, perchè nella maggioranza dei casi il cibo non veniva offerto che nei *giorni di vacanza*. In *seguito* a queste rivelazioni la commissione di finanza ha presentato un rapporto in cui si propone l'introduzione d'un *nuovo sistema di disciplina* e un regolamento dietico.

Il giornale Riec, continuando le sue rivelazioni sulle torture sofferte dai prigionieri, dichiara che dieci detenuti nelle prigioni di Dariabin si sono orribilmente feriti per protestare contro il trattamento troppo severo cui erano sottoposti. Essi si sono squarciato il petto e, trasportati all'infermeria delle carceri, hanno assolutamente rifiutato di lasciarsi curare dai medici. Anzi uno si segò parecchie vene.

La ferrovia locale Salvore - Umago

Per la revisione del tracciato per l'ambulazione politica e la trattazione d'espropriazione, riguardo il progetto per la costruzione d'una ferrovia locale da Salvore ad Umago, rispettivamente riguardo la variante al chilom. 0.0-2.9 della progettata linea, vengono fissati i seguenti giorni: martedì 25 corr. si farà la revisione del tracciato e la commissione per le stazioni; mercoledì ed eventualmente giovedì l'ambulazione politica e la trattazione di espropriazione *I membri* della commissione si raduneranno in tutti e due i giorni, alle 10 ant., alla fermata «Salvore» della ferrovia Trieste-Parenzo.

TEATRI

"Sansone e Dalila"

nella tragedia del Lemaire e nella musica di Saint-Saëns

II

Giovedì scorso abbiamo rapidamente accennato al «Sansone e Dalila» che si sta concertando al *Minerva* tendendo a riassumere il valore ed il significato dell'opera migliore del grande maestro francese. Riserbandoci di esaminare prima dell'andata in scena anche lo spartito, cercheremo oggi di prospettare al pubblico la parte letteraria di questa nobile fatica artistica che ha resistito contro la crudeltà ineluttabile del tempo giustiziere più per l'intima vibrazione musicale che non (a nostro avviso almeno) per l'interesse drammatico che rappresenta.

Il libretto è diviso in tre atti, dei quali l'ultimo in due quadri, e l'opera si apre su «la pubblica piazza nella città di Gaza in Palestina. A sinistra *è il portico del tempio di Dagone*», quell'istesso che all'epilogo crollerà per opera di Sansone trascinando nella ruina tutti i filistei. «All'alzarsi della tela una folla di ebrei, uomini e donne stanno raccolti sulla piazza in atteggiamento di dolore e di preghiera».

S'intreccia intenso e vibrante il coro di lamentazioni per la schiavitù sofferta a castigo dei commessi peccati e l'ormai perduta speranza di miglior fortuna; quando giunge Sansone, il profeta, ad animarli.

Egli li apostrofa così:

Figli miei, v'arrestate!
E benedite a Dio,
Al grand'Iehova dei padri!
Che l'ora del perdon
Sta per giungere alfine!
O lo fremere il son
Di melodie divine!
E' la voce del ciel
Che parla per mia bocca:
E' il Dio pien di pietà
Che il nostro pianto tocca
E annuncia libertà!
Frante son le catene
Noi rialzerem l'altar,
Del gran Dio d'Israel!

Ma gli ebrei sperano poco, e gli appelli di Sansone si svolgono fra la continuità di un duplice coro, del cui valore musicale senteremo domani di dire qualcosa.

A un tratto entra Abimelecco, Satrapo di Gaza (basso) scortato da soldati filistei ad ammonire gli ebrei in schiavitù di far giudizio e sciogliersi (si tratta di una specie di delegato di pubblica sicurezza di quei tempi che *impone di sciogliere il comizio*) ma Sansone, mentre i correligionarii par che temano i platonici squilli, affronta il Satrapo, incalza gli amici, provoca un fermento, e come Abimelecco estrae la spada per colpire il profeta questi gliela strappa con facilità e lo ammazza.

E' il cenno della riscossa. I soldati storditi fuggono, Sansone, conducendo dal suo popolo, li insegue.

Dall'altro lato della scena entra il sommo Sacerdote di Dagone che commenta coi filistei la morte d'Abimelecco, quando giunge un messaggero ad avvertire che il

Feroce Sanson
precipitando al par dell'onda
campi devasta e magion.

E resta convenuto che il meglio è fuggire:

«pei forti ancor miglior consiglio
ahi! talora è la viltà....»

E fuggono infatti al sopraggiungere di Sansone.

Mentre i vecchi ebrei cantano inni di grazie al Signore, entra Dalila, etèra la quale rivolge all'antico innamorato Sansone, il suo saluto.

Ma lasciamo al poeta questo primo duetto d'amore.

Dalila
O salve, gagliardo guerriero,
Che sol regni dentro al mio cuor!
Io desio per il vincitor
Meno la gloria che l'amor!
Segui, segui i passi miei
Ver Soreck, la valle amata,
Dal tuo bacio inebriata,
Là vo' vivere e morir!

Sansone
Oh ciel, la tua pietà sublime
Aita porga al mio terror!
Chiudi, gran Dio, il mio core,
Al dolce suon, che il sen mi opprime!

Dalila
Per te, mio dolce amor,
Sfogliai la rosa e il gelsomin,
Per te d'Engaddi il casto fior
Io m'intrecciai nel nero crin!

Un vecchio ebreo
E' agguato reo quel palpito d'amor.
Fuggir tu dêi la fanciulla straniera,
Stilla velen la pietà menzognera,
All'angue è dolce il morso traditor.

Sansone
Velane pria l'alma beltà,
Se vuoi che a lei più non ripensi!
Spegni il sospir che m'arde i sensi
E ruba a me la libertà!

Dalila
Vieni, ah vieni! i baci miei
Son dei fior più dolci ancora,
Sin che spunti in ciel l'aurora,
Tu sul mio sen potrai languir,
Apri le braccia a tanta amante
E fa che posi in sul tuo cuor
Quel mazzolin di grato odor,
Il cui profumo è inebbriante.

Sansone
Fiamma ardente or mi divori
Come mai non fece ancor!
Deh calmati, pietà, pietà Signor,
Deh non sia che invan v'implori!

Segue un'ammonimento dal vecchio *ebreo a Sansone di «far giudizio»* e l'atto si chiude con la superba danza delle *Sacerdotesse* di Dagone.

×

Al secondo atto appare la valle di Sorech. A sinistra è l'abitazione di Dalila. — Cala la notte che si farà completa durante l'atto fino alla tempesta.

Dalila sola attende.

Sansone le tenebre aspetta
Di Dalila il tetto a cercar.
Vo' trarne terribil vendetta,
Lo vogliono i Numi e l'Altar.

Amor! i miei fini proteggi,
Che incatenato ei sia doman!
Fa che si arrenda alle tue leggi,
Lo doma, lo poni in mia man!

E mentre secostessa matura il piano di cattura dell'amante, viene il Sommo Sacerdote *ad incitarla* onde *all'ultimo* momento non le tremi la mano. La scena è lunga, interrotta dalla voce di Sansone che si avanza.

Il mio piè mi guidò, malgrado mio, tuttor...
Fuggir volea, ma fu più forte amor!
Maledico il mio foco e però l'amo ancora,
Fuggiam il dolce asil che l'alma vil adora.

Il sacerdote si ritira — Dalila corre ad incontrare la vittima colla parola frodatrice della lusinga.

Sei tu, diletto mio? qui ti stava attendendo,
Obblio nel rivederti, il mio supplizio orrendo.
Sei tu, sei tu, mio tenero amator?

L'atto diventa così fino al suo termine un lungo duetto d'amore e di perfidia. L'etèra riesce a trascinare Sansone nella dimora mentre la tempesta *va ingigantendo*; e quand'essa è al colmo, Dalila che ha strappato a Sansone il segreto della sua forza invincibile, riappare su la soglia e chiama i filistei alla cattura.

×

Il primo quadro del terzo atto si *sofferma*, più che non si svolga, nella prigione di Gaza. Sansone, tra gli ebrei secolui catturati, acciecato ormai per volontà di Dalila, forse perchè anche a quei tempi le donne preferivano che gli uomini fossero ciechi, canta la sua vergogna e il suo tormento:

Guarda al mio lutto, o Dio! guarda al mio pianto
Pietà, Signor! pietà di tanto schianto!
I passi miei svisi dal tuo cammin;
E la tua man il fallo mio punì!
Io t'offro il cor, rotto a gemito eterno!
Io non son più un oggetto di scherno!
Rapito m'han ogni luce del ciel,
Mi abbeverâr d'amarezza e di fiel!

E il coro degli ebrei, di rimando:

Sanson! fatto che hai del Dio de' padri tuoi?
Degli Ebrei che facesti?

E le lamentazioni si intrecciano alle invettive finchè giungono i filistei a prendere Sansone per trascinarlo nel tempio a pubblico dileggio.

La seconda scena rappresenta infatti il tempio di Dagone. Il dramma precipita: filistei, sacerdoti, Dalila e filistee *attendono* Sansone per schernirlo. E quando ei giunge sopra di lui si scatena ogni irrisione.

Ma a un punto, quando condotto da un fanciullo fra due colonne, rivolge al Signore l'estrema preghiera:

Tu ne udisti, o Dio Signor,
La invettiva e la minaccia!
Deh! ritorna un'ora ancor
L'antica virtù a queste braccia!
Possa a santa vendetta di te,
Tutti insiem seppellirli con me!

basta che le colonne abbracci e scuota perchè il tempio, con inaudito fragore, rovini e compia la desiata vendetta.

×

Come già abbiamo detto nel nostro primo articolo, «Sansone e Dalila» non ha elementi eccezionali di movimento. E' più sinfonico che rappresentativo, e i cori vi trionfano con una preponderanza ormai operisticamente dimenticata.

E mentre tutto vi è profuso fino all'eccesso, la melodia e la raffinatezza la bizzaria formale e la profondità sostanziale, il simbolo e la limpidezza con ventate di genio superbo, una cosa sola rimane orribilmente brutta: la traduzione italiana del libretto che siamo andati ora riassumendo; tal che il poeta nostro (ingegno a parte) sta allo squisito poeta francese come potrebbe stare al latino classico Merlin Cocai.

i. p. c.

Al sodalizio della stampa

Il Consiglio Direttivo del sodalizio friulano della stampa riunitosi iersera ha deliberato di tenere l'assemblea annuale, per l'esame del bilancio e le nomine delle cariche, mercoledì 19.

Cronaca di Udine

In memoria del dott. G. B. Romano

L'inaugurazione della lapide e del medaglione

Ieri nel pomeriggio al Cimitero monumentale di S. Vito ebbe luogo in forma privata e modesta l'inaugurazione della lapide e del medaglione in memoria del dott. cav. G B Romano.

E fu un'attestazione nuova, per quanto priva di ogni esteriore solennità e di ogni pompa e parata, di quanto affetto e di quanta riconoscenza sia circondato ancora il ricordo del zootecnico insigne, del lavoratore indefesso, dell'uomo probo ed onesto.

Nel pio luogo sono convenute poche *persone, amici* dell'illustre estinto e giornalisti. Noto il cav. dott. Marzuttini, l'ing. Polverosi, l'ing. Cantarutti, l'avv. Lucio Coren, il barone Abignente, il dott. Pergola, il dott. Felettig, il dott. Grinovero, il dott. Alberti ed il signor Del Piero per gli impiegati della Deputazione provinciale.

Verso le due il custode del cimitero preceduto dal figlio del defunto signor Romano Romano, dal signor Plebani per il municipio e dall'impiegato Del Piero porta sull'omero l'urna, poco prima sigillata, contenente le ceneri di G B Romano e la depone nel tumulo.

E, un momento di silenzio; gli astanti si scoprono il capo in segno di riverenza ed altro non s'ode per l'aria che il *crepitio frequente dei fucili* che al vicino Tiro a segno vengono sparati.

Il tumulo è a sinistra di chi entra, nell'angolo in fondo al porticato, dove riposano altri illustri friulani.

Vedo, proprio sotto all'urna del cav. Romano, quella di Francesco Poletti patriota insigne, criminalista colto, filosofo razionalista d'insigne valore.

E di rimpetto il medaglione e l'urna di Fernando Franzolini, chirurgo di fama imperitura, uomo di grande cuore e di principi saldamente democratici e razionalistici.

All'altro angolo riposano i resti di Pietro Zorutti, l'umorista fine, il poeta massimo del nostro vernacolo e di rimpetto a lui quelli della deliziosa scrittrice Caterina Percoto, autrice di uno splendido volume di Novelle. Ottima idea è quindi stata quella di porre tra le ceneri e gli avanzi mortali di tanti nomi celebri e cari ad ogni friulano, anche Gio. Batta Romano *che tante benemerenze* nella regione nostra, ed oltre si era acquistato.

Un muratore s'affretta a coprire con dei mattoni l'urna su cui sta scritto: Dott. G B. Romano — n. 15-9-1850 — m. 15-5-1910.

E viene tosto sovrapposta la lapide che reca l'iscrizione seguente: A Giovanni Battista Romano — veterinario — la provincia di Udine — MCMX.

Poi più in alto si colloca il medaglione recante l'effigie dell'illustre estinto, scolpita con mirabile perfezione artistica e con un'espressione di vita meravigliosa, opera del rinomato scultore Gigi De Pauli, al quale *tutti i presenti stringono la mano* per il pregievole lavoro.

E dopo ciò la modesta cerimonia ha fine.

La sistemazione degli Uffici provinciali

Un nuovo palazzo per il Prefetto

Come abbiamo pubblicato l'altro ieri, la deputazione provinciale — avuto riguardo alla assoluta necessità di sistemare, allargando gli uffici della Provincia — ha già bene avviate le pratiche per la costruzione di un nuovo Palazzo che verrebbe adibito esclusivamente ad uso abitazione del R. Prefetto.

L'edificio sorgerà nello spazio compreso fra il Palazzo Arcivescovile e quello attualmente abitato dal Prefetto.

Gli ingegneri della Provincia stanno ormai allestendo i relativi progetti.

Gli impiegati della Deputazione

Da tempo gli impiegati della Deputazione provinciale avevano alla stessa indirizzato un memoriale contenente i loro desiderata per il miglioramento dell'organico.

La Deputazione ha demandato ad una Commissione lo studio di questa questione e la Commissione ha di questi giorni terminato il suo lavoro definendo eque e giuste le richieste degli impiegati.

L'astronomia popolare

Ieri sera il prof. Pierpaoli chiuse il ciclo delle sue conferenze astronomiche facendo rilevare l'immenso progresso fatto dalle scienze da quando Galileo Galilei iniziava il metodo sperimentale.

Da ultimo in nome del presidente e del consiglio direttivo della scuola popolare ringraziò il pubblico per il suo intervento alle lezioni.

Fragorosi e prolungati battimani salutarono le parole del simpaticissimo prof. Pierpaoli.

Con la lezione di iersera, come abbiamo già annunziato si chiuse il corso delle conferenze e lezioni per l'anno scolastico 1910-911.

La Macelleria Comunale

assunta dalla Società Operaia Gen.

Numerosa riuscì la seduta di iersera al Consiglio della Società operaia generale.

Aperta la seduta il presidente informa il Consiglio, che come da mandato avuto la Direzione sociale ha preparato *un piano finanziario* ed un patto scritto coi fornitori della carne, riferisce *in merito alle conferenze avute* col sindaco comm. Pecile e col cav. Dalan, veterinario comunale; espone altre ragioni tecniche che vengono a dimostrare all'evidenza l'interessamento della Direzione al fine di aprire una Macelleria di II qualità a tutto vantaggio della classe operaia e di tanti altri cittadini. Dà lettura di un modulo di patto contrattuale coi fornitori della carne specificante le clausole reciproche.

Osserva il presidente che l'esperimento sarà per 15 giorni e confida che la classe operaia *apprezzando* gli intendimenti della Direzione e del Consiglio vorrà assicurare l'esistenza alla *Macelleria* sociale.

Dice inoltre che per non esporre la Società all'alea di perdite, di accordo col Direttore sig Grassi si sono impegnati ad esborsare del proprio qualora si verificassero perdite.

Aperta la discussione parlano Savio, Bisattini, Pignat, Vendruscolo, Cremese, *Parodi, Cosattini, Braidotti, Grassi*, Fordara, Greatti, Miani, Lavaroni ed altri.

La discussione si protrae per oltre due ore e termina coll'approvare completamente l'operato della Direzione.

L'appello nominale dà 13 favorevoli e 3 contrari.

Col giorno di sabato prossimo verrà quindi aperta la Macelleria in Via del Carbone.

La decisione della Società operaia generale è stata appresa da tutti con grande soddisfazione. Essa tende così a continuare uno di quelli esperimenti che tanto a cuore furono sempre e *sono ai nostri amministratori*; perennemente preoccupati di portare vantaggio ai cittadini e alla città.

Alla Camera del Lavoro

Primo Maggio — Per la Casa del Popolo di Cividale — Agitazioni Operaie.

Alla Camera del Lavoro ieri sera alle ore 20 ebbe luogo una seduta della Commissione Esecutiva.

Presenti: Muzzolini, Paolini, Poppelmam, Bonanni, Valzacchi, Pedna, Giacon. Assenti: Cricchiutti, Candriello, Treo.

Ha la parola Giacon della Commissione della festa del primo maggio. Egli dice come i suoi compagni non abbiano preso ancora nessuna deliberazione per la manifestazione del lavoro e perciò crede doveroso rassegnare le sue dimmissioni.

In seguito alle dichiarazioni del Giacon, la C. E. gli rivolge parole di ringraziamento.

Dichiara poi decaduta tale Commissione, ritenendo opportuno uno scambio d'idee per tracciare una direttiva alle Leghe che attendono il programma della Camera del Lavoro, onde prendere parte alla manifestazioni internazionale. *Poppelmam* e *Muzzolini* sono del parere di lasciare ampia libertà alle organizzazioni di festeggiare come meglio credono la festa del lavoro.

Valzacchi Bonanni, dichiarano che la lega seggiolai non può unirsi e sottostare al programma della Camera del Lavoro per la ragione che, da tempo l'assemblea deliberava una gita in quella data.

Avrebbe anche potuto rimandare detta gita, ad altra epoca, se fosse stato compilato il programma atteso da quella decaduta Commissione, e ormai i soci hanno versato la loro quota e *non è possibile ora persuaderli* a retrocedere dal loro desiderio.

Paolini sorge dicendo che questa *non* è solidarietà operaia e parla contro alla proposta di lasciare la libertà alle Leghe di comportarsi come credono alla *festa* del Primo Maggio. Non è così che si festeggia la festa del Lavoro, è nostro dovere compilare un programma e far appello alla classe lavoratrice; necessita che in quel giorno si disertino le officine ed i laboratori. Dovrebbero stare a tutte quelle disposizioni che le C. E. crederà più opportune, purchè *riesca una manifestazione che* non esorbiti dal suo vero significato.

Termina proponendo che per venerdì *14* corr. sia convocato il Consiglio Generale delle leghe.

La proposta del Paolini è accettata e viene dato a lui l'incarico di formulare *un programma e sottoporlo alla* approvazione del Consiglio Generale.

Venne approvato di concorrere alla festa operaia pro Casa del Popolo di Cividale con un regalo.

Da ultimo Muzzolini riferisce circa l'agitazione degli spazzini e degli infermieri del Manicomio e *della formazione* della nuova lega dei Conciapelli, Paolini, comunica le trattative dell'agitazione dei muratori.

La C. E. si compiace delle buone notizie e delibera di intensificare la propaganda nelle classi ancora non organizzate.

Gli scacchisti in assemblea

Ieri sera il Club scacchistico friulano che ha sede al Caffè nuovo tenne l'annuale assemblea generale dei soci, presieduta dal senatore co. Antonino di Prampero, presidente del Club stesso.

Approvate le relazioni dei sindaci e della presidenza, approvato il bilancio e ridotta la quota annuale, venne riconfermato in carica tutto il consiglio.

La gita dell'Alpina

La Società Alpina „Friulana ha indetto per lunedì, seconda festa di Pasqua, una gita al monte Nolia (m 1363) il vertice più bella della *Brianza Carnica*. La partenza è fissata per le 7.58 ed il ritorno per le 19.45.

Per la fiera di Beneficenza

Un dono della Regina

Per la fiera di Beneficenza, che si sta *preparando* per Pasqua, il successo sembra ormai assicurato dalla ricca varietà dei regali, dal loro numero, dall'instancabile propaganda che se ne fa.

In Piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia, sul terrapieno, si stanno facendo i preparativi per gli impalcati e le antenne, mentre il Comitato ordinatore si è procurato, per domenica, le bande civica, militare e di Cotugna che daranno un concerto ciascuna.

Tra i doni che in questi giorni ultimi son pervenuti, ci torna gradito informare il pubblico che S. M. la Regina Elena si è compiaciuta di destinare per la grandiosa Pesca un suo dono consistente in un bronzo dello scultore Bonucci dal titolo: *Il riposo alla fonte.*

Fiera di San Giorgio

Il comitato ordinatore della fiera di S. Giorgio, d'accordo col sig. Sindaco, ha stabilito che le mostre di carrozzeria e selleria, anzichè nei locale dei Filippini, com'era stato precedentemente proposto, siano tenute anche nel corr. anno sotto la Loggia Municipale.

Per il tram di Tricesimo

Ieri nella sede Municipale di Tricesimo si riunì la Giunta di quel Comune o la Commissione speciale recentemente nominata per venire a una soluzione dell'importante problema tramviario che sembrava dovesse *arenarsi*.

L'esito della riunione fu favorevole all'iniziativa e si spera che tutto andrà bene.

Dopo le feste di nuovo si radunerà la Commissione; alla riunione prenderà parte anche il cav. Malignani, per una decisione definitiva.

La banda comunale in piazza

«Molta gente ha assistito iersera al concerto della banda cittadina, che ebbe esito magnifico.

«La banda civica, opportunamente rinforzata con due solisti della banda militare, il saxofon soprano ed il piccolo clarino, gentilmente concessi per l'occasione, suonò molto bene la quinta sinfonia di Beethowen e l'inno al Sole di Mascagni.

«Abbiamo iersera sentito esprimere da parecchi del pubblico il desiderio che la banda civica ripeta il bellissimo concerto, domenica prossima festa di Pasqua, in occasione della pesca di beneficenza. A Pasqua, vengono sempre a Udine molti forestieri e sarà bene mostrare che qui si *sa coltivare* ed apprezzare la buona musica.»

(*Dal Giornale antimeridiano*)

Musei e gallerie in castello

Nella circostanza della fiera di S Giorgio *e cioè dal giorno 13 al 22* aprile corr. i Musei e le Gallerie in Castello rimarranno aperti al pubblico dalle ore **9** alle ore **11.1/2** ant. e dalle ore **13.1/2** alle ore **17.**

Il Custode del Castello è incaricato della vendita dei biglietti d'ingresso.

La morte di un angelo

A soli 6 anni, in Camin, non ostante le cure più affettuose dei genitori che l'adoravano, ha dovuto piegar il giovine capo all'insidia lenta ed inesorabile del male e morire un amorino di bimba, *Gina Camurri, figlia del nostro* egregio amico dott. Luigi.

A lui, ed alla sua consorte gentile, *nell'ora dello strazio senza misura,* inviamo le nostre più sentite espressioni di condoglianza.

Un incidente di carozza

Ieri sera, verso le 5, il sig. Ferro Antonio da Mortegliano, usciva colla sua charretta, sulla quale erano saliti una figlia del Ferro ed un'altra signorina di Mortegliano, dallo stallo del «Veterano» fuori porta Grazzano. D'un tratto il cavallo s'imbizzarrì e trascinò il calesse contro la scarpata della roggia facendo precipitare nel fossato sottostante anche le persone che si trovavano sopra.

Per una vera fortuna non si lamentarono disgrazie, e tutti e tre se la cavarono con poche ammaccature e molto spavento.

Un operaio disgraziato

Nel pomeriggio di ieri dovette ricorrere all'ospedale per le cure del caso l'operaio Giuseppe Bevilacqua di 21 anni, addetto alle segherie Dal Torso, il quale, lavorando presso una sega circolare, per fatale combinazione si vide d'un tratto asportate nette le dita indice, media ed anulare.

Ne avrà per oltre un mese

Offerte per onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Maria Cella Filaferro: nob. Carlo Fabris, Lestizza lire 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Petri Pietro: Vittorio Bischoff 2, Italico Ronzoni 2, Tiziano d'Orlando 2, avv. Angelo Feruglio 1, *Pravisani* Alfonso 1; di De Colle Federico: Antonini Giovanni 1, co. *Giuseppe Manin* 1, Ugo Piccinini 1, Fabris Giuseppe 1.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Quattro processi da rinnovarsi

Tomat Luigi, Zuffoli Luigia, Picogna Caterina e Visentin Antonio vennero tempo fa condannati dal pretore di Cividale: il primo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a lire venti di multa — la seconda per lesioni in danno di certa Bucadazz a lire venti di multa — la terza per lesioni a 50 lire della stessa pena — il quarto per lesioni a lire 25 di multa.

Il giorno dopo il processo, il pretore Tatulli si uccide lasciando le sentenze non firmate. I condannati ricorsero allora in appello ed il nostro tribunale per la mancanza della firma del pretore ritenne nulle le sentenze e, rinviando i processi al nuovo pretore di Cividale.

L'assemblea della Società Veneta

Il 12 corr. sotto la presidenza del comm. Giuseppe Da Zara ebbe luogo l'assemblea generale della Società Veneta.

Erano rappresentate 29,307 azioni.

Dopo la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1910, riferirono i sindaci Cattaneo, Pizzomo e Lavezzari.

La relazione dei sindaci venne approvata e si passò quindi alle nomine.

Vengono eletti consiglieri il comm. Alzona, il comm. Montreumici, il com. Rava il barone Treves; vengono confermati i sindaci. Riunitosi il Consiglio *vengono rieletti presidente il comm.* De Zara, vice presidente il comm. *Centurini, amministratore* delegato il com. Monterumici.

Il Congresso di filosofia a Bologna è finito

I partecipanti al Congresso di filosofia a Bologna si sono riuniti all'Archiginnasio per la discussione generale, mentre all'Università si riunivano quelle sezioni che nei giorni scorsi avevano esaurito il *programma* dei lavori.

All'Archiginnasio il prof. Leonardo Nelson di Gottinga ha letto in tedesco la sua relazione che è stata molto applaudita e che ha sollevato un vivace contradditorio.

Alle 14 è cominciata, pure all'Archiginnasio l'ultima seduta plenaria. Alle ore 18 si ebbe la solenne chiusura del Congresso.

Battaglioni austriaci al confine

Si ha notizia da Primolano che a cominciare dal 1. maggio e per tutta la stagione estiva saranno dislocate in zone vicinissime ai confini dei reparti di truppe austriache per compiervi delle manovre.

Finora sono annunciati i seguenti movimenti:

1. Il Battaglione Alpini di Trento a Folgaria e a Lavarone.
2. Il Battaglione di Stringo a Pieve Resino e a Grigno.
3. Il Battaglione Primiero a Fiera e a Canal S. Bovo.
4. Il Battaglione di Predazzo a Moena e ad Alba.
5. Battaglione Ampezzo a Cortina.

La legge sulla tutela dei brevetti in Ungheria

Budapest 12. La Camera dei magnati ha approvato immutato il progetto di legge sulla tutela delle invenzioni, dei brevetti e delle marche di fabbrica presso le esposizioni. La seduta venne quindi chiusa.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*